

LEXICON PHILOSOPHICUM

International Journal for the History of Texts and Ideas

GIULIA MIGLIETTA

Intersezioni e interdisciplinarietà digitali

Note su *AIUCD2022*

ABSTRACT: This contribution deals with the annual conference of the AIUCD (Associazione per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale) that took place at the University of Salento (Lecce) in June 2022. This paper offers an analytical description of the conference, to point out the main topics discussed during the three days of study and the aims pursued by *AIUCD2022*, marked by innovation and interdisciplinarity.

KEYWORDS: Digital Humanities; Interdisciplinarity; Philosophy; Digital; Intersections

Dall'1 al 3 giugno 2022 il Centro interdipartimentale di ricerca in *Digital Humanities* dell'Università del Salento (Lecce)¹ ha ospitato l'XI convegno annuale dell'Associazione Italiana per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale, la maggiore associazione italiana del settore, presieduta da Marina Buzzoni.² *AIUCD2022* è stato organizzato grazie all'instancabile lavoro del general chair, Fabio Ciracì, affiancato dal local chair, Mario Bochicchio, e dal supporto del Comitato scientifico e di programma. Il convegno, articolato in sessioni parallele alternate a sessioni plenarie, si è svolto in presenza e in modalità telematica, e ciò ha reso i tre giorni un'imperdibile occasione di incontro e confronto tra i tanti studiosi che hanno partecipato alle intense giornate di studio. A testimonianza dell'elevata partecipazione, si ricordano i 160 iscritti, dei quali 130 in presenza. Il convegno ha avuto luogo in due sedi, lo Studium 2000 dell'Università del Salento e il Polo Bibliomuseale – Museo Castromediano di Lecce.³

In linea con gli obiettivi perseguiti dall'Associazione, *AIUCD2022* ha promosso una riflessione profonda e strutturale sull'interazione tra tecnologie digitali, società dell'informazione, arti e filosofia, al fine di indagare il potere trasformativo del digitale, sia a livello teorico sia a livello pratico. Da qui il titolo della conferenza *Culture digitali. Intersezioni: filosofia, arti, media*, declinato in 5 aree tematiche, funzionali all'indagine. Ogni macro area è stata contrassegnata da un '+D' di digitale per sottolineare la trasformazione profonda e radicale di ogni aspetto del reale attraverso l'informatizzazione delle conoscenze e la digitalizzazione delle pratiche. A partire dalla *call for paper*, il convegno si è quindi articola-

1. <https://www.studiumumanistici.unisalento.it/centro-dh>

2. <http://www.aiucd.it/>

3. <http://conference.unisalento.it/ocs/index.php/aiucd2022/aiucd2022>



to nelle aree 'Testo +D', 'Arti +D', 'Filosofia +D', 'Contenuti +D' e 'Intelligenza +D'.

Le sei sessioni del convegno dedicate all'area 'Testo' sono state volte alla riflessione sulla linguistica e sulla filologia computazionale, sui nuovi strumenti digitali di analisi stilometrica e di scansione algoritmica dei testi poetici, sul *web archiving* e sulla *digital preservation* per la conservazione del 'fragile' materiale digitale che contribuisce alla costruzione del presente e che costituisce la base per la futura analisi storica. Di non minore importanza poi il tema delle fonti archivistiche e la necessità di preservare il materiale d'archivio dall'obsolescenza del medium digitale. Si è parlato inoltre della creazione di *digital library*, che sfruttano software di intelligenza artificiale per la costruzione di piattaforme collaborative multilinguistiche, e di strumenti digitali per l'analisi e lo studio di ontologie. Certamente rilevanti infine i contributi di filologia digitale che hanno proposto progetti di edizioni digitali, di lessici, corpora e collezioni digitali, di *textual scholarship* e *distant reading*.

La sessione 'Arti' è stata invece dedicata all'arte digitale e alle tecnologie digitali per il mondo dell'arte, all'accessibilità reale e virtuale dell'esperienza artistica e del patrimonio culturale e all'analisi della psicologia della fruizione degli artefatti digitali grazie al supporto delle scienze cognitive. Inoltre, ci si è soffermati sul digitale come strumento per preservare il patrimonio culturale dai danni provocati dal cambiamento climatico. Il digitale visto quindi non solo come un mezzo per favorire la fruizione artistica – si pensi ad esempio all'utilizzo sempre maggiore della realtà aumentata –, ma come uno strumento essenziale per la salvaguardia del *cultural heritage*.

In *AIUCD2022* si è affermata inequivocabilmente la centralità e la necessità della riflessione filosofica nell'ambito delle *Digital Humanities*. Le tre sessioni dedicate alla 'Filosofia' sono state volte, da un lato, all'analisi dell'ermeneutica digitale, ovvero di strumenti euristici come indici e mappe digitali e più in generale edizioni digitali in grado di consentire una lettura non lineare bensì interattiva e ipertestuale – e pertanto potenzialmente innovativa – del testo filosofico; dall'altro lato, una considerevole parte di queste sessioni è stata dedicata allo studio della filosofia dell'informazione, dell'epistemologia e dell'etica del digitale, di cosa significhi vivere nella società dell'informazione, immersi nelle *filter bubbles* e fagocitati dalle *echo chambers*, analizzando al tempo stesso i rischi e le potenzialità offerte dalla tecnologia digitale. Si è parlato quindi di post-umanesimo e *human enhancement* e del confine sempre più fragile e sottile tra uomo e macchina.

Nelle tre sessioni relative all'area 'Contenuti' si è discusso invece principalmente di narrazioni di contenuti multimediali e transmediali, da quelle videoludiche a quelle audiovisive, da quelle storiche e archivistiche a quelle geografiche. Si tratta quindi di spazi narrativi, ambienti, mondi, ecosistemi, universi e paesaggi, spesso presentati o riprodotti in realtà virtuale e aumentata, grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale e del *machine learning*.

Proprio sull'intelligenza artificiale e sull'apprendimento automatico si è infine discusso nelle due sessioni relative all'area Intelligenza. Tra i temi più rilevanti, quello dell'intelligenza artificiale per migliorare l'accessibilità ai siti di interesse culturale e per favorire la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, non solo

analogico ma anche digitale. Inoltre, ampio spazio è stato dato anche in questo caso a progetti inerenti alla costruzione e la visualizzazione grafica di ontologie e la rappresentazione della conoscenza, sfruttando ancora una volta software di intelligenza artificiale. Tutte le aree quindi, al di là della specificità di ciascuna, si intersecano tra loro, per l'interdisciplinarietà intrinseca ai temi sviluppati.

L'architettura del convegno è riprodotta nel ricco volume dei *Proceedings*, a cura di F. Ciraci, G. Miglietta e C. Gatto (2022), che raccoglie i 52 contributi (44 paper e 8 poster) selezionati per *AIUCD2022* e al quale si rimanda per una lettura completa e per ulteriori approfondimenti. In particolare, il volume raccoglie 18 paper e 5 poster per l'area 'Testo +D', 3 paper per 'Arti +D', 11 paper e 2 poster per 'Filosofia +D', 5 paper e 1 poster per l'area 'Contenuti +D' e 7 paper per 'Intelligenza +D'.⁴ Per introdurre il convegno, il centro di ricerca in *Digital Humanities* dell'Università del Salento ha organizzato un ciclo di seminari, "LOADING *AIUCD2022*", suddivisi anch'essi nelle aree tematiche indicate, introducendo così già nei mesi di ottobre e novembre 2021 i temi poi sviluppati compiutamente nel corso del convegno.

AIUCD2022 ha previsto anche una sessione "Panel Centri di Ricerca" che ha avuto come protagonisti l'architetto Laura Moro (Direttrice Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale - Digital Library), Giovanni Bergamin (Associazione Italiana Biblioteche), Sara Rivoira (Associazione Nazionale Archivistica Italiana), Anna Maria Marras (International Council of Museums), Paola Castellucci (Società Italiana di Studi Bibliografici e Biblioteconomici), Francesca Tomasi (Associazione Italiana Docenti Universitari Scienze Archivistiche) e Mario Bochicchio (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica). Al centro del panel il tema della trasformazione digitale del patrimonio culturale. In questa sede ad esempio, l'architetto Moro ha portato la sua esperienza come responsabile del Piano Nazionale di Digitalizzazione del Patrimonio Culturale, ponendo l'accento sul tema della formazione ibrida dei professionisti del settore, al fine di reclutare sempre più figure con competenze multidisciplinari (digitali, di dominio e manageriali).

Elemento caratterizzante dell'Associazione per l'Informatica Umanistica è certamente l'interdisciplinarietà, che è stato inevitabilmente anche l'asse portante di *AIUCD2022*, insieme a un focus particolare sul ruolo della filosofia nella riflessione sull'impatto e sul potere trasformativo del digitale. Lo si evince soprattutto dalla scelta dei *keynote* e degli *invited speakers*. Il primo dei due *keynote speakers* è stato Luciano Floridi, professore ordinario di Filosofia ed etica dell'informazione presso l'Oxford Internet Institute dell'Università di Oxford, direttore del Digital Ethics Lab di Oxford e professore di Sociologia della comunicazione presso l'Università di Bologna. È autore di imprescindibili studi sulla filosofia dell'informazione, tra i quali si ricordano *The Logic of Information* (2019), *The Fourth Revolution - How the Infosphere is Reshaping Human Reality* (2014), *The Ethics of Information* (2013), *The Philosophy of Information* (2011), *Information - A Very Short Introduction* (2010), pubblicati per Oxford University Press. Per *AIUCD2022* Floridi ha presentato una lezione su *Semantic Capital: Its Nature, Value and Preservation*, invitando a riflettere sull'importanza nell'era digitale di

4. <http://amsacta.unibo.it/6848/>

preservare il capitale semantico, per salvaguardare la capacità umana di dare significato e senso alle realtà che ci circondano, di semantizzare appunto.

A chiudere i lavori del convegno è stato invece il secondo *keynote speaker*, Maurizio Ferraris, professore ordinario di Filosofia teoretica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Torino, dove dirige il LabOnt (Laboratorio di Ontologia). Ferraris ha dedicato i suoi ultimi studi monografici alle ontologie digitali e alla documedialità. Qui si ricorda *Documanità. Filosofia del mondo nuovo* (2021), pubblicato con Laterza, e *Scienza nova. Ontologia della trasformazione digitali* (con G. Paini), Rosenberg & Sellier 2018. In occasione di *AIUCD2022* Ferraris ha proposto una lezione sul *welfare*, analizzando il concetto di *digital welfare*, per ripensare criticamente il ruolo del consumatore nella società dell'informazione.

Tre invece gli *invited speakers*. Il primo giorno, ad aprire i lavori del convegno è stata Anna Bisogno, professoressa associata di Cinema Radio e Televisione presso la Facoltà di Economia nel Corso di Scienze e Tecnologie delle Arti, del Cinema e dello Spettacolo dell'Università Telematica Mercatorum e docente a contratto di Televisione e Cultura Visuale presso l'Università degli Studi di Roma Tre e di Scrittura e Cultura della Comunicazione presso il Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Sapienza. Tra le sue pubblicazioni, *Questioni di post televisione. Convergenza modelli, archivi digitali* (Aracne 2011) e *La tv invadente. Il reality del dolore da Vermicino ad Avetrana* (Carocci 2015). Il suo intervento si è svolto sul tema *La rete-visione. Televisione e schermi nell'era digitale*.

L'*invited speaker* della seconda giornata del convegno è stato Gino Roncaglia, professore associato presso l'Università Roma Tre e Direttore del Master Universitario in e-Learning e docente per il Corso avanzato sul futuro del libro presso l'Università della Tuscia, Viterbo. Tra le tante pubblicazioni, è autore di numerosi libri e articoli accademici nel campo delle *Digital Humanities*, tra cui il volume scritto con Fabio Ciotti e pubblicato per Laterza, *Il mondo digitale* (2001), e coautore del manuale italiano più venduto sull'uso di Internet, *Internet. Manuale per l'uso della rete*, (Laterza 1996, 2004⁶). Fondamentale il suo contributo allo studio del mondo del libro in relazione alle tecnologie elettroniche di scrittura e lettura (*La quarta rivoluzione*, 2010), e ai processi di apprendimento e di diffusione dei contenuti multimediali (*L'età della frammentazione*, 2018). È consulente scientifico del settore Cultura della RAI, autore di numerosi programmi televisivi sui nuovi media, come il programma televisivo educativo *Mediamente* ed è Responsabile del Piano Nazionale Scuola Digitale. Per *AIUCD2022* Roncaglia ha proposto una lezione intitolata *Simulismi*, approfondendo il rapporto tra reale e virtuale sulla scorta delle pratiche di simulazione rivolte anche alle loro applicazioni per l'apprendimento.

Infine, nella giornata conclusiva del convegno è stata la volta della conferenza *Fruttuose debolezze. Fragilità e indeterminismi digitali* di Riccardo Fedriga, filosofo e storico delle idee presso il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna. Fedriga è stato ideatore e condirettore (2000-2011) con Umberto Eco del Master in Editoria cartacea e multimediale (Unibo) e consulente per il lemmario e l'ontologia digitale dell'opera *Encyclomedia* (Encyclomedia Publishers). È inoltre consulente dell'École Polytechnique

(Paris) per le industrie culturali e consulente per la progettazione cartacea e digitale di Mondadori Education. Insieme a Fabio Ciraci e Cristina Marras, Fedriga è curatore del volume *Filosofia digitale*, pubblicato per Mimesis (2020), al quale ha contribuito anche con un saggio su *Eventi digitali*. Si ricorda inoltre, in questa sede, il contributo *Ricominciare dall'enciclopedia*, scritto con Margherita Mattioni, H-ermes (2022).

A chiudere i lavori del convegno la Tavola rotonda per ricordare Giuseppe Gigliozzi, il padre dell'Informatica umanistica italiana. A omaggiarlo, alcuni dei suoi allievi, amici e colleghi: Fabio Ciotti, Tiziana Mancinelli, Daniele Silvi e Sandra Giuliani.

La scelta dei *keynote* e degli *invited speakers* e la struttura del convegno nel suo complesso rivela il taglio decisamente filosofico di *AIUCD2022*, ribadendo, quindi, ancora una volta, la necessità della riflessione filosofica nell'analisi e nella comprensione della società dell'informazione, di una società transeunte che trasforma se stessa giorno dopo giorno e che coinvolge inevitabilmente ogni aspetto del reale nel suo incessante cambiamento. Quali letture del mondo è possibile darne? Quali criticità emergono dall'indagine filosofica? E soprattutto, quali strategie è possibile mettere in campo? Di questo e di tanto altro ancora si è parlato a Lecce in occasione di *AIUCD2022*, con l'obiettivo – senz'altro riuscito – di offrire nuovi stimoli al prosieguo della ricerca.

Digital Intersections and Interdisciplinarity.

Remarks on *AIUCD2022*

Giulia Miglietta

Università del Salento

giulia.miglietta@unisalento.it

ORCID: 0000-0001-9843-0970